

EDITORIALE / LEADER

PROF. ALBERTO PRESTININZI

Scientific Editor-in-Chief

Director of the CERI Research Center on Prevision, Prevention and Mitigation of Geological Risks

Sapienza Università di Roma

In questo numero della Rivista abbiamo raccolto i contributi di ricercatori dell'Università di Napoli Federico II, sulla sequenza di colate di fango che ha interessato in aprile 2006 alcune località dell'Isola di Ischia. Le immagini di questi fenomeni, ed i tragici danni conseguenti, hanno occupato per molto tempo le prime pagine dei giornali ed i notiziari TV. Poi il silenzio. È il fascino dell'emergenza e l'assoluto "rifiuto" del sistema Italia di percorrere la strada della prevenzione, così come indicano le conoscenze tecnico scientifiche acquisite e le conseguenti normative vigenti. In questi momenti, con dolorosa puntualità, giornali e TV, ci mostrano i cumuli di rifiuti solidi urbani che occupano stabilmente le strade della meravigliosa città di Napoli. Eppure anche su questo tema esiste una norma nazionale, acquisita da una direttiva europea nel lontano 1982, che definisce percorsi, compiti e responsabilità dello Stato, Regioni, Province e Comuni per un corretto sviluppo delle attività di smaltimento dei rifiuti, anche attraverso il recupero di risorse energetiche. Ma il fascino dell'emergenza prevale nettamente sulla prevenzione ed i tentativi di soluzione sono sistematicamente affidati a Commissari, coraggiosi quanto impotenti, dotati di poteri speciali.

La nostra determinata azione su questi temi, oltre che sul piano formativo e culturale, è portata avanti senza soluzione di continuità, proprio per ricordare che nei momenti di relativa "tranquillità" gli eventi ad elevata pericolosità devono essere inseriti in maniera strutturale nelle attività di pianificazione territoriale

La gestione dei rischi naturali e antropici assume un ruolo fondamentale nella società del nuovo millennio: previsione, prevenzione e controllo sono gli strumenti che possono garantire ingenti risparmi di risorse e di vite umane attraverso un corretto sviluppo di tutti quei settori dove è necessario inserire, in armonia con le dinamiche evolutive dei sistemi ambientali, opere e attività economiche.

In this issue of the Journal, we have gathered the contributions of researchers from the University of Naples "Federico II" on the serial mudflows that took place in some areas of the Island of Ischia in April 2006.

The images of these phenomena and of their tragic damages have long made the headlines in papers and TV news and have then vanished. The cause of this silence lies in the attraction exerted by disasters and in the sharp refusal of our country to take a preventive approach, as indicated by technical-scientific data and consequent rulemaking.

At this time, papers and TV meticulously and painfully show heaps of municipal solid waste permanently occupying the roads of the wonderful city of Naples. And yet, rules and regulations on these matters, transposing a European Directive of as long ago as 1982, do exist. This legislation defines the approaches, roles and responsibilities to be taken by State, Regions, Provinces and Municipalities with a view to addressing the issue of waste management in an appropriate way and introducing waste-to-energy systems. But the disaster management approach sharply dominates over prevention policies and any attempt to tackle the problem is systematically assigned to courageous but powerless special commissioners.

We are resolutely continuing to build awareness of these issues at all levels, emphasizing that, in "non-crisis" periods, these major hazards should be structurally incorporated into land planning strategies.

The management of natural and anthropogenic hazards plays a crucial role in the society of the new millennium. Prediction, prevention, monitoring and mitigation policies can save significant resources and human lives and achieve sustainable development by reconciling economic activities and human settlements with the evolutionary dynamics of environmental systems.